

Imr, prosegue il tavolo con i sindacati

SALUZZO Sono trascorse quattro settimane dall'ufficializzazione dell'accordo che stabilisce il passaggio di proprietà, degli stabilimenti Mahle di Saluzzo e La loggia, dalla dirigenza tedesca alla lombarda Imr Industries. Entra ora nel vivo la fase del dialogo tra azienda e sindacati per quanto riguarda il processo di reindustrializzazione e il mantenimento dei livelli occupazionali e salariali. Mentre Mahle operava in ambito metalmeccanico, Imr è attiva nel settore della gommapiastica.

Per questo motivo, è fissato, per la fine del mese di agosto, un incontro con i rappresentanti sindacali che chiederanno l'applicazione del contratto metalmeccanico, in linea di continuità con la disciplina del rappor-



Assemblea in fabbrica indetta dai sindacati

to di lavoro subordinato finora adottata. «Riteniamo sia fondamentale il mantenimento dell'attuale struttura sindacale, per continuare a garantire i medesimi livelli di tutele, - dichiara Pierandrea Cavallero di Fiom Cgil Cuneo -. Abbiamo bisogno di relazioni sindacali serie, nel rispetto reciproco dei rispettivi ruoli. Siamo comunque mol-

to fiduciosi e confidiamo nell'affidabilità dimostrata dal nuovo imprenditore fin dai primi momenti in cui ha espresso il proprio interesse e durante le successive fasi dell'operazione di acquisizione».

L'accordo sindacale, tengono a precisare i rappresentanti dei lavoratori, è determinante ai fini del completamento del processo di acquisizione.

L'obiettivo è di arrivare all'intesa, al più tardi, entro i primi giorni del mese di ottobre quando avverrà la formale cessione degli stabilimenti. Nel frattempo, Mahle ritirerà dalle due fabbriche i propri macchinari per consentire a Imr l'installazione dei nuovi impianti.

La trattativa parte dall'obiettivo dichiarato da Imr di occupare almeno 272 unità: 133 a Saluzzo e 139 a La Loggia.

Ad oggi i dipendenti Mahle sono 349 nei due siti di cui 160 a Saluzzo. A ottobre dello scorso anno erano 453 complessivamente e 209 nella fabbrica di via Grangia Vecchia. Dei lavoratori attualmente in organico, 25 rimarranno alle dipendenze dell'azienda tedesca che manterrà in Piemonte un presidio per attività com-

merciale nel mercato italiano. Per altre 50 persone è previsto il ricorso alla mobilità volontaria.

IMR chiederà una cassa integrazione straordinaria per reindustrializzazione di 24 mesi in cui, parallelamente, verrà effettuata la formazione del personale che dovrà apprendere le nuove mansioni. Dal momento che lo stabilimento Imr più vicino è quello di Mondovì, si presume che quella possa essere la sede dove il personale potrà effettuare i corsi.

Per completare l'operazione verrà costituita una Newco che apparterrà al 100% alla holding che controlla la stessa IMR. Si tratta di una fase intermedia, una mera formalità tecnica per consentire all'azienda di accedere alla cassa integrazione per

gli ex dipendenti Mahle, senza interferire con altre prestazioni a favore dei lavoratori già in organico.

La svolta nella trattativa consente ora di guardare con positività e ottimismo al rilancio della produzione automotiva nello storico sito di via Grangia Vecchia.

Il 23 ottobre scorso, quando Mahle ne annunciava la chiusura, emergeva la disperazione degli operai che rischiamo di perdere il lavoro. Oggi, a quasi un anno di distanza, gli stati d'animo sono ben diversi. Durante gli ultimi due incontri in fabbrica e la riunione del 31 luglio in Comune dove i delegati sindacali hanno illustrato agli amministratori cittadini l'esito della vertenza, l'atmosfera era finalmente serena.

kizi blengino